

SABATO
8 LUGLIO
1995

Attualità

Castel San Pietro

Presentato un libro di Leonardo Nardi

In ricordo della seconda guerra mondiale

Com'è ormai tradizione da qualche anno a questa parte, il 29 giugno, giorno della festività di S. Pietro e Paolo, la Pro Loco di Castel S. Pietro Romano ha presentato un libro di storia locale. Nel piazzale della cisterna della chiesa di S. Pietro il presidente della Pro Loco ha presentato al numeroso pubblico presente il libro "Castel S. Pietro Romano. Episodi della seconda guerra mondiale vissuti dalla nostra gente". Il volume, opera di Leonardo Nardi, è stato realizzato col contributo dell'EPT di Roma e della IX Comunità Montana del Lazio. "L'idea del libro -scrive Marcello Nardi nella presentazione- è nata dal momento cruciale del periodo che va dalla fine del 1943 fino al 1945, cioè quello dello "sfollamento", durante il quale, tra tanti lutti e rovine, ci fu anche un evento felice tra la gente di Castel S. Pietro: il matrimonio fra due giovani festeggiato in località Rusci nella primavera del 1944". Le vicende narrate sono state vissute in prima persona dall'autore. Egli ricorda la situazione della nostra zona dopo l'8 settembre 1943, lo sbarco di Anzio, il primo bombardamento di Palestrina, lo sfollamento della gente, durato circa sei mesi, nelle campagne e per i monti, l'uccisione di Parcaroli, segretario

politico del Fascio di Palestrina, che si era rifugiato a Castel S. Pietro, l'aereo tedesco caduto alla Costa e quello inglese caduto a Monte Corvia, il rastrellamento di S. Clemente, il bombardamento di Capranica Prenestina e infine il cannoneggiamento del paese avvenuto il 2 giugno 1944, e molti altri episodi. L'autore ricorda poi le vittime civili del paese e riporta i racconti e le testimonianze di alcuni soldati compaesani, sbandati o prigionieri, dopo l'8 settembre 1943. "A distanza di 50 anni dalla fine della 2^a guerra mondiale -ha detto l'autore- stampa, radio, televisioni di tutto il mondo hanno voluto ricordare agli uomini quei tragici eventi, mostrando immagini di bombardamenti, deportazioni, razzie, combattimenti, e riportare testimonianze su fatti e avvenimenti raccontati da persone che vissero quei terribili momenti. Anche Castel S. Pietro Romano, nel suo piccolo vuole ricordare con questa pubblicazione gli avvenimenti tristi di cinquant'anni fa, episodi vissuti direttamente dai suoi cittadini, al fine di farli conoscere ai giovani e soprattutto ammonire le future generazioni perchè vigilino affinchè non si ripeta quella immane tragedia".

Angelo Pinci